



Globus

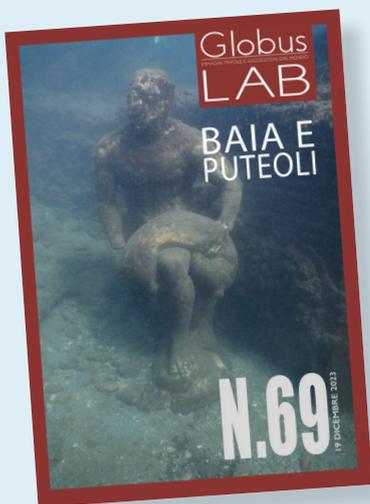
IMMAGINI. PAROLE E SUGGERZIONI DAL MONDO

LAB

BAIA E  
PUTEOLI

N.69

19 DICEMBRE 2023



**In copertina:** Baia, Replica della statua del compagno di Ulisse nel Ninfeo di Punta Epitaffio  
Fotografia: Michele Stefanile

# Globus

**Pubblicazione periodica digitale**  
N° 69 - 19 dicembre 2023

**Direttore responsabile ed Editore:**  
Fabio Lagonia  
direzione@globusrivista.it

**Progetto e impaginazione grafica:**  
Il Segno di Barbara Rotundo  
grafica@globusrivista.it

**Social Media Manager:**  
Barbara Rotundo  
Emilio Tripodi  
marketing@globusrivista.it

**Web Designer:**  
Mario Darmini  
webmaster@globusrivista.it

**Informazioni:**  
info@globusrivista.it  
**Abbonamenti:**  
abbonamenti@globusrivista.it

**Redazione:**  
redazione@globusrivista.it

**Direzione e Amministrazione:**  
via Regina Madre, 52 - 88100 Catanzaro  
direzione@globusrivista.it

**Direzione Marketing:**  
via Nino Taranto, 89 - 00125 Roma

**Pubblicità:**  
pubblicita@globusrivista.it

**Comitato scientifico:**  
Roberto Besana, Giancarlo Germanà Bozza,  
Maria Grazia Cinti, Teodolinda Coltellarò,  
Domenico Condito, Domenico Piraina, Ilaria Starnino,  
Federico Strinati, Francesco Suraci

**Registrazione Tribunale di Catanzaro**  
N° 3 del 22/12/2020

© Globus - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.



SCANSIONA IL QR CODE  
LASCIA LA TUA RECENSIONE



Inquadra e sfoglia "Globus"



Inquadra e sfoglia "Globus-LAB"



ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219

GLOBUS si sfoglia anche su  
Amazon Kindle e Readly





Testo e fotografie di Michele Stefanile ● archeologo  
subacqueo - Scuola Superiore Meridionale  
Università di Napoli Federico II

## BAIA E PUTEOLI LA STORIA DI ROMA SUL FONDO DEL MEDITERRANEO

**V**entagli di alghe sui mattoni rossicci degli antichi muri, anemoni e ascidie tra marmi bianchissimi, vecchie tegole sparse disordinatamente sul fondale, spugne porose sulle tessere bianche e nere di un grande mosaico a motivi geometrici; e ancora, polpi rintanati tra i basoli consunti di una strada costiera, e saraghi, cernie, cavallucci di mare e nuvole di guarracini, tra stanze e corridoi, terme e magazzini in un perenne, surreale volo nell'azzurro del mare e nella storia. C'è tanta vita tra le rovine sommerse distese in una sequenza quasi ininterrotta lungo la costa che univa Posillipo a Capo Miseno, nella parte occidentale del Golfo di Napoli: vita che si riappropria di spazi un tempo all'asciutto, popolosi e trafficati, e che rende unica al mondo l'esperienza di un tuffo tra le antiche città di *Baia* e *Puteoli*, veri e propri paradisi dell'archeologia subacquea e del patrimonio sommerso globale.

*Pagina precedente: Puteoli, ceramica nell'area del Portus Julius*

*In alto: Baia, replica della statua del Compagno di Ulisse con l'otre, nel ninfeo di Punta Epitaffio*



*«C'è tanta vita tra le rovine sommerse distese in una sequenza quasi ininterrotta lungo la costa che univa Posillipo a Capo Miseno, nella parte occidentale del Golfo di Napoli»*

Come il Vesuvio ha sepolto Pompei, Ercolano, Oplontis e Stabia, “congelandole” con l'eruzione del 24 agosto (o ottobre?) del 79 d.C., e regalando al contempo alla posterità i siti archeologici più importanti e meglio conservati del Mediterraneo antico, così i vulcani dei Campi Flegrei, dall'altra parte della Baia di Napoli, hanno condannato un'intera fascia costiera a una lenta sequenza di sprofondamenti e riemersioni, il bradisismo, in un impressionante respiro della terra che ancora oggi costringe la popolazione a modificare di tanto in tanto banchine e punti di attracco in continuo movimento: così nella tarda antichità sprofondò

*Pagina precedente: Baia, replica della statua del compagno di Ulisse nel Ninfeo di Punta Epitaffio*

*In basso: Baia, il promontorio di Punta Epitaffio*





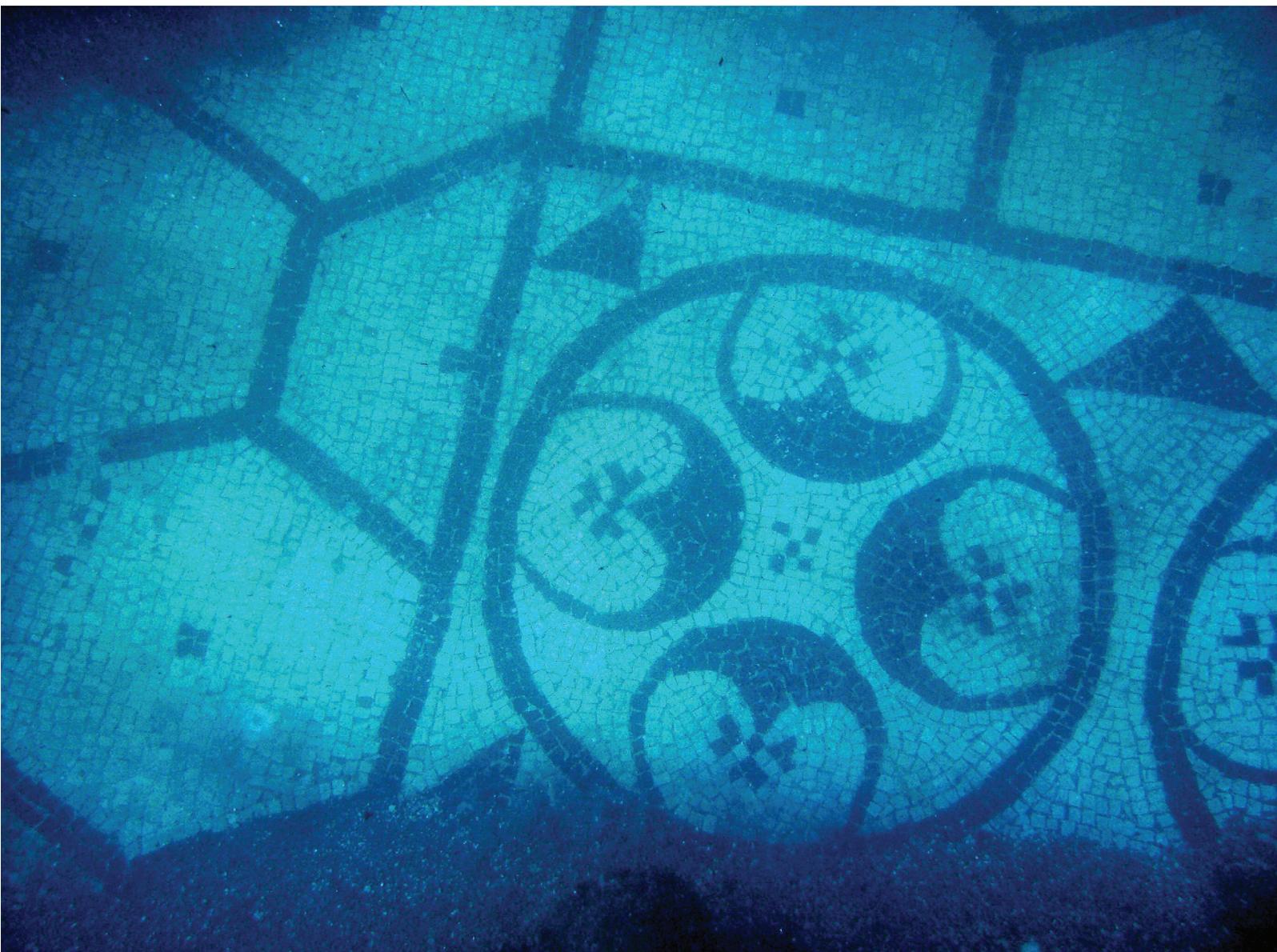
*Puteoli, pavimento in  
opus signinum nell'area  
del Portus Julius*

Baia, il resort di lusso dell'aristocrazia di Roma repubblicana e imperiale, e parte di *Puteoli*, oggi Pozzuoli, il grande porto annonario verso cui convergeva tutto il grano destinato alla gigantesca popolazione dell'Urbe, sul fondo del mare.

A Baia, le ville marittime dei più grandi personaggi di Roma antica, fiorite a partire dal I secolo a.C. intorno alle tante sorgenti termali naturali legate al vulcanesimo della zona, e costruite senza badare a spese, con decorazioni sontuose, grandi giardini, porti privati e intere terrazze artificiali sull'acqua, furono lentamente sommerse dalle onde, insieme alla parte marittima del grande palazzo imperiale, con la straordinaria sala del Ninfeo-Triclinio di

Claudio, in cui l'imperatore in persona poteva accogliere i suoi ospiti al cospetto delle statue di Dioniso e della sua nobile famiglia, mentre sul fondo, in una finta grotta, un grande gruppo scultoreo raccontava l'episodio omerico dell'incontro tra Ulisse e Polifemo, con l'astuto eroe intento a servire vino al mostruoso ciclope: un'esaltazione della civiltà contro la barbarie e del mondo agricolo avvezzo alla vinificazione contro l'arretratezza del mondo pastorale, ma anche un rimando chiarissimo a un'altra grande grotta-ninfeo, quella della villa di Tiberio a Sperlonga, dove le sculture riprendevano lo stesso episodio un attimo dopo, con Odisseo pronto ad accecare il suo orrendo avversario.

*Baia, il mosaico a pelte della Villa con ingresso a Protiro*





*«La Baia dei Cesari e il grande porto sommerso sono stretti tra un'area urbanizzata in continua espansione e un golfo trafficato e affollato, ma hanno attraversato il volgere di venti secoli, restituendoci, meglio di molti altri siti, storie e contesti di Roma antica»*

A Pozzuoli, il gigantesco molo caligoliano (forse in realtà realizzato da Nerone), una gettata di piloni lunga 312 metri e sormontata da colonne, archi trionfali e sculture, cuore di un porto *a misura di Roma*, come descritto dalle fonti antiche, iniziò a sprofondare insieme alle interminabili banchine, alle difese costiere, alle botteghe sul mare, alle file ordinate degli *horrea*, i depositi realizzati per stoccare grano, cereali e ogni mercanzia in attesa della redistribuzione verso i porti di destinazione, o del trasporto finale verso la Capitale. Sprofondò anche il *portus Julius*, il grande bacino artificiale militare voluto da Ottaviano, futuro Augusto, per liquidare la questione dei pirati, convertito, dopo lo spostamento della flotta a Miseno, in un nuovo scalo commerciale e in un comodo spazio per l'allevamento di ostriche e frutti di mare.

Oggi i moli, le strade, i mosaici, sono il regno silenzioso delle creature marine, ma vengono raggiunti anche da un numero crescente di visitatori in pinne e muta: con l'istituzione del Parco Sommerso di Baia, al principio degli anni Duemila, e la chiusura di tutte le attività che maggiormente impattavano sul patrimonio sommerso, la pesca, il traffico commerciale, il diporto nautico, l'ancoraggio indiscriminato, 177,8 ettari di area marina sono divenuti il centro dell'archeologia subacquea mondiale e un modello a cui molti siti, nel resto del Mediterraneo, guardano con particolare interesse. La ricerca va avanti, sempre con maggior

*Pagina precedente:  
Baia, replica della  
statua di Ulisse nel  
Ninfeo di Punta  
Epitaaffio*



*In alto: Puteoli, le grandi banchine sommerse della ripa puteolana*

*In basso: Puteoli, Pilae frangiflutti a difesa del promontorio del Rione Terra*

spinta grazie alla recente creazione del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, e si testano metodi e tecniche per restaurare direttamente sul fondo del mare i preziosi e fragili resti dell'antico, ma sono soprattutto la fruizione e la valorizzazione le grandi sfide dell'area sommersa: si migliora l'esperienza di sub e apneisti, si accolgono scolaresche sulle classiche barche dal fondo trasparente, si studiano





nuovi sistemi per la visita virtuale e in realtà aumentata, con le più recenti tecnologie. La Baia dei Cesari e il grande porto sommerso sono stretti tra un'area urbanizzata in continua espansione e un golfo trafficato e affollato, ma hanno attraversato il volgere di venti secoli, restituendoci, meglio di molti altri siti, storie e contesti di Roma antica; a noi la responsabilità di conservare queste meraviglie per i secoli futuri. ●

*Baia - Repliche di statue nel  
Ninfeo di Punta Epitaffio*

La cultura riserva sempre un posto speciale  
a chi vuole regalare emozioni.  
Unisciti a noi nella nostra missione "sensoriale"

Regaliamo insieme emozioni attraverso  
*Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo*

Prenota il tuo spazio, contattaci su [info@globusrivista.it](mailto:info@globusrivista.it)



NON NOI PER UN  
INDIMENTICABILE

**Europcar**  
moving your way

Con Europcar noleggi  
auto e furgoni  
tutta Italia.  
Innanzitutto a  
Terme, 88046.  
53918.  
it

Siamo presenti sul web  
[www.globusrivista.it](http://www.globusrivista.it)  
e sui profili social



La cultura è l'unico bene dell'umanità che,  
diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande

(Hans Georg Gadamer)

*Sentitevi liberi di sognare*



Abbonati o regala un abbonamento a  
**«Globus»\***



\*scopri l'offerta su <https://www.globusrivista.it/shop>

